

7

Trieste, 31 luglio 90.

SCOMPARSO UN GRANDE MAESTRO DI VITA DEI RADICALI TRIESTINI
IL DOTT. CLAUDIO TENZE / UN UMILE, TENACE, INTEGRO MILI-
TANTE RADICALE PER LA DEMOCRAZIA.

Il ricordo del dott. Tenze, del consigliere federale del Partito Radicale Paolo Ghersina, trasmesso oggi a Radio Radicale :

"E' scomparso domenica, a 62 anni - oggi si sono svolti i funerali - , una figura importante del radicalismo triestino degli ultimi vent'anni. Un 'semplice' veterinario, una persona schiva da ogni ribalta, mai, neanche per un momento alla ricerca del riconoscimento individuale della sua appassionata, costante, duratura militanza politica. Anticlericale da sempre, laico convinto, dalla vicenda del divorzio il suo apporto e la sua adesione al Partito Radicale sono stati solidi, costanti, tenaci, specie nei momenti difficili : molti lo ricordano Tesoriere - figura chiave nella teoria della prassi radicale - di molte associazioni radicali triestine, attività per la quale ha sempre sacrificato se stesso, per non sacrificare la professione che viveva con felicità e convinzione anche politiche. C'è tanto dell'ecologismo di oggi, della nuova cultura per l'ambiente, la vita animale e vegetale, nella sua vicenda personale, politica e professionale. Moltissimi giovani, io per primo, hanno imparato da lui - da quella che sembrava quasi 'pedanteria' nella cura dell'autofinanziamento dell'iniziativa politica, nell'attenzione al "soldo" raccolto per strada o dagli iscritti per l'attività del Partito - la faticosa, tenace, disciplina democratica della militanza politica come felicità da costruire e conquistare ogni giorno, come un dover essere, come un imperativo etico da verificare costantemente nella pratica e nella coerenza. Un uomo moralmente integro, la cui coerenza appariva sempre dietro le quinte, con apporti poco appariscenti ma sicuri, certi, concreti per vent'anni : non sapevi dire dove e quando, ma sempre arrivava il contributo, la parola di conforto, l'incitamento ad andare avanti, fino all'ultimo , anche durante la malattia e le malattie precedenti che non gli hanno risparmiato nulla, pur dopo tanti dolori familiari. Erano tantissimi i "giovani" al funerale : dimostrazione del ruolo di "guida" morale, che col suo esempio ha continuato a svolgere senza mai volere nulla in cambio se non la concreta verifica che la "speranza" continuasse. Speranza laica, fatta d'impegno civile e sociale.

Lo ricordiamo - lui così poco incline ad eccessi o ostentazioni di qualsiasi genere - partecipare con tanto sacrificio personale ed enorme entusiasmo ai digiuni collettivi della campagna contro lo sterminio per fame nel mondo; con tutto se stesso alla campagna per una giustizia giusta, dai referendum garantisti alle vicende Negri e Tortora; lo ricordiamo - qui a Trieste - abbracciare la bandiera democratica dei radicali nella campagna contro la distruzione del Carso prevista nell'ambito degli accordi di Osimo; lo ricordo compagno antimilitarista e convinto militante per i diritti di libertà nei paesi dell'Est quando di questo nessuno voleva occuparsi politicamente, ed anzi veniva ritenuto un cammino per sognatori e senza speranza; lo ricordo, io soprattutto, in innumerevoli campagne per i diritti degli animali, lui veterinario notissimo, che tra le mille attività aveva sempre mantenuto anche quella presso il Canile comunale, criticandone anche pesantemente la gestione.

Mille i momenti che vorrei ricordare, di felicità conquistata assieme, di felicità che sento personalmente di "dovergli": soprattutto i tanti, tantissimi manifesti appiccicati assieme, i volantini che continuava a stampare personalmente, le attività più approntamente secondarie, che invece costituiscono la solida base dell'attività e della speranza politica radicale di questi anni ed insieme una parte determinante della "diversità radicale" dove un serio ed affermato professionista, già Presidente dell'Ordine, può considerare importante e gratificante impegnarsi personalmente e senza "ricompense" di potere.

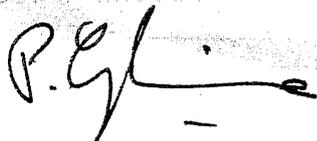
Me lo ricordo a Budapest, partecipare al congresso radicale di un anno fa, entusiasta della scelta TRANSNAZIONALE quanto preoccupato di non disperdere la storia radicale italiana dal '56 ad oggi.

Troppe le cose da ricordare in questo momento, perché troppi gli impegni che la responsabilità di questa militanza comune, e di questa amicizia comportano per me e per tutti i radicali non solo triestini, come testimonia il telegramma di partecipazioni del Presidente del Consiglio Federale del PR, Marco PANNELLA alla famiglia.

Una figura che dice molto a tutti coloro che ancor oggi avvertono la necessità di un impegno civile che non confonda democrazia con partitocrazia, mentre tutto porta a sconsigliarlo ai galantuomini. Figlio di una tradizione molto "triestina" di laicismo, di liberaldemocrazia, di anticlericalismo non caricaturale, di liberalsocialismo, di internazionalismo e di tolleranza. Claudio TENZE ci resterà sempre vicino, come fosse ancora lì in un angolo delle nostre scalciate sedi, a sostenerci con

la sua ostinata e concreta presenza, scevra sempre di retorica,
con tutta la felicità che ci ha dato e che vorrebbe sapessimo
continuare a cercare."

Paolo Ghersina,

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. Gher.' followed by a horizontal line and a small flourish.